

Pari  
opportunità



# Stato di attuazione Progetti zionali

AGOSTO 2011



**Legge regionale 2 Aprile 2009, n.16  
“Cittadinanza di genere”**

Con il finanziamento della



REGIONE TOSCANA  
Giunta Regionale

Report consegnato alla R.T. il 30 ottobre 2011

La Provincia di Arezzo che ha sottoscritto il Protocollo per mano dell'Assessore alle Pari Opportunità Carla Borghesi, ha scelto di tener conto delle esigenze che emergono dal territorio di competenza e di collaborare con tutti i soggetti istituzionali, a partire dalle cinque zone Socio-sanitarie, del privato sociale e dell'associazionismo attraverso la firma di un patto territoriale di genere. L'Ente ha deciso di mantenere un ruolo di promozione e di coordinamento degli interventi attraverso un rapporto privilegiato con le cinque zone socio sanitarie alle quali è già stata trasferita, in parti uguali, la prima tranche (€ 100.000,00) delle risorse economiche regionali L.R.16/2009 per l'attivazione e la realizzazione dei progetti che dovranno concludersi entro maggio 2012. Il Centro Pari Opportunità della Provincia di Arezzo svolge un ruolo di supervisione delle azioni necessarie alla completa realizzazione dei progetti zionali contribuendo anche con risorse proprie.

L'obbiettivo è quello di valorizzare tutti quei progetti che sperimentino formule nuove volte alla conciliazione dei tempi di vita, di lavoro, della città, favorendo una maggiore diffusione del principio di pari opportunità anche attraverso un'equa distribuzione delle responsabilità familiari. La firma del protocollo d'intesa ed anche del relativo finanziamento concesso ha permesso di realizzare progetti sulle politiche per una reale cittadinanza di genere.

La legislatura, unita ad una efficace applicazione, costituisce uno degli strumenti più adeguati per promuovere pari diritti e pari opportunità. La legge regionale risulta un più efficace stimolo per affermare le pari opportunità in tutti i settori della vita politica, sociale ed economica attraverso un atto serio e concreto volto all'eliminazione degli stereotipi associati al genere, a promuovere e difendere la libertà e autodeterminazione della donna ed a favorire lo sviluppo della qualità della vita attraverso politiche di conciliazione dei tempi di lavoro, di relazione, di formazione e di cura parentale anche attraverso servizi sperimentali integrativi a quelli educativi.

Al fine di apportare valore e giusta visibilità, in tutto il territorio, alle attività inerenti all'attuazione della L.R.16/2009, la Provincia di Arezzo, anche in ottemperanza all'Accordo Territoriale di Genere, sta già pianificando, per il mese di Gennaio/Febbraio 2012, un evento pubblico come momento di riflessione sullo stato di attuazione dei 10 progetti zionali. Seguirà un evento conclusivo sui risultati raggiunti da ogni singolo progetto zonale.

*Il periodo di riferimento sullo stato di attuazione dei progetti sottostanti è considerato dalla firma dell'Accordo Territoriale di Genere (28 giugno 2009) al 31 Agosto 2011.*

**Zona Socio Sanitaria Arezzo**  
**PROGETTO N.1 "VIVERE ALLA PARI"**

→ **Il progetto n. 1 "Vivere alla pari"** ha delineato tre tipologie di azioni da svilupparsi nei due anni di tempo utili al raggiungimento degli obiettivi.

Si riepiloga lo stato di avanzamento delle azioni previste nel progetto per il primo periodo di attività.

- Percorsi integrati e consolidati con le scuole, di informazione e sensibilizzazione sui temi della conciliazione vita-lavoro, stereotipi, pari opportunità: è stata incaricata una associazione del territorio per promuovere e organizzare formazione rivolta agli insegnanti degli istituti comprensivi di Arezzo e dei comuni della zona aretina, insegnanti delle scuole medie inferiori. A seguito di un incontro con i dirigenti scolastici interessati si è proceduto a partecipare ai collegi dei docenti e sono stati individuati insegnanti referenti per ogni scuola. A marzo 2011 è stato fatto un incontro di progettazione esecutiva con gli insegnanti individuati e sono state definite le date della formazione che saranno a metà settembre 2011. A seguito della formazione partiranno i laboratori nelle classi e la sperimentazione dei percorsi con gli insegnanti che parteciperanno alla formazione. I laboratori si svolgeranno da ottobre 2011 a febbraio 2012. E' stato predisposto un depliant informativo rivolto agli insegnanti delle scuole coinvolte che sono tutti gli Istituti comprensivi presenti nel Comune di Arezzo e nei comuni della zona: Capolona, Subbiano, Castiglion Fibocchi, Civitella in Val di Chiana, Monte San Savino. Dalla metà del mese di giugno 2011 sono state raccolte le iscrizioni dei docenti segnalati in ogni scuola che è stata coinvolta. Il percorso ha visto il raggiungimento di 25 iscritti ed iscritte. Il corso di formazione è stato programmato per le giornate del 7, 15, 16 e 21 settembre dalle ore 15,30 alle ore 18,30 con una ultima giornata che si realizzerà entro la prima metà del mese di ottobre direttamente in alcune delle scuole coinvolte;
- Sensibilizzazione e formazione degli operatori degli enti pubblici sul tema delle pari opportunità e redazione del Bilancio di genere: la prima fase di questa azione si è conclusa con la presentazione del Bilancio di genere del Comune di Arezzo in data 3 febbraio 2011 in collaborazione con AICCRE di Firenze;
- Campagne di informazione e sensibilizzazione sulle tematiche attinenti le pari opportunità e il mondo del lavoro in collaborazione con le associazioni di categoria. In fase di concertazione per la definizione del progetto "Vivere alla pari"

Con il finanziamento della



REGIONE TOSCANA  
Giunta Regionale

gli incontri con i rappresentanti delle associazioni di categoria hanno già evidenziato alcune tematiche per una campagna di informazione/sensibilizzazione. Al fine di passare all'operatività e quindi realizzare la campagna è stato convocato un incontro con i rappresentanti delle associazioni di categoria in data 20 aprile 2011. All'incontro, nel quale non c'è stata una partecipazione importante, è emersa la volontà di creare un materiale informativo/divulgativo relativo alle diverse opportunità utili alla conciliazione vita lavoro sia dei lavoratori e delle lavoratrici dipendenti sia dei piccoli imprenditori. Il lavoro dovrebbe raccogliere anche i servizi offerti dai vari soggetti coinvolti e dalle amministrazioni per orientare al meglio le cittadine e i cittadini. Un incontro per condividere la proposta emersa è stato fissato per il giorno martedì 10 maggio. A seguito dell'incontro sono stati presi accordi con l'Assessorato alle pari opportunità della Provincia per incontrare le Associazioni di categoria in occasione di incontri periodici in programma tra queste e la provincia. L'amministrazione comunale ha quindi partecipato ad un incontro fissato dalla Provincia con le associazioni di categoria il giorno 30 giugno alla presenza del nuovo Assessore alle Pari opportunità del Comune. In quell'incontro è stata distribuita una scheda per richiedere a tutti i soggetti informazioni sulle azioni volte alla conciliazione dei tempi già in atto presso la propria struttura. A seguito dell'incontro l'amministrazione ha inviato una lettera alla presidente del Comitato Ite della Camera di commercio per chiedere formalmente la collaborazione del Comitato nella realizzazione di questa azione. Seguiranno incontri specifici per concordare le modalità operative di collaborazione.

In relazione all'incremento della qualità della vita delle persone dei territori riteniamo che le azioni vadano nella direzione di creare una cultura delle pari opportunità e della cittadinanza di genere rendendo le persone maggiormente consapevoli e attente. Infatti se pensiamo all'azione rivolta agli insegnanti e agli studenti delle scuole possiamo auspicare un miglioramento della situazione sulla divisione dei pesi familiari e sul maggiore rispetto della figura femminile, ma i risultati potranno leggersi nel tempo quando questi ragazzi e quelli che avranno come insegnanti le persone coinvolte si misureranno nella loro vita di adolescenti e di adulti. Per quanto riguarda la realizzazione del Bilancio di genere, riteniamo che questa tipologia di strumenti permette una maggiore consapevolezza da parte degli amministratori e da parte dei funzionari nel predisporre progetti, servizi e azioni che tengano in considerazione un'ottica di genere, ottica altrimenti non sempre tenuta in prima considerazione nello svolgimento delle attività. Anche la produzione di materiali informativi e divulgativi sugli strumenti da attivare per migliorare la conciliazione tra vita e lavoro vanno nella stessa direzione: aumentare la conoscenza di cosa esiste, cosa si può attivare e quindi migliorare la qualità di vita delle persone e in particolare delle donne.

Con il finanziamento della



REGIONE TOSCANA  
Giunta Regionale

**Zona Socio Sanitaria Valdichiana**  
**PROGETTO N.2 "LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI"**  
**PROGETTO N.3 "LA LOTTA ALLE DISCRIMINAZIONI DI GENERE ALLA**  
**VIOLENZA"**

I progetti della Zona Valdichiana sono stati avviati in ottemperanza a ciò che è stato sottoscritto nell'Accordo Territoriale di Genere e nello specifico:

- **Progetto n.2 "La conciliazione dei tempi"**: attivato in tutti i Comuni della Zona Valdichiana prevedeva la creazione di servizi integrativi extra scolastici di qualità per favorire la conciliazione dei tempi di vita delle donne e delle famiglie offrendo loro dei servizi innovativi e/o potenziando quelli esistenti. Iniziato in data 15.11.2010 – terminerà in data 31.12.2011.

**-Comune di Castiglion Fiorentino:** il progetto "Scuola aperta" (che consiste nella organizzazione di un Dopo Scuola tutti i pomeriggi nell'orario che va dalla fine delle lezioni alle ore 17.45) è terminato in data 12.6.2011. Con il finanziamento L.R. 16/2009 è stato possibile la creazione di un servizio nuovo di Doposcuola che ha consentito il prolungamento dell'orario prettamente scolastico per i bambini delle scuole primarie del territorio.

**- Comune di Cortona:** attivazione di percorsi di promozione della educazione alla cittadinanza di genere sulle scuole secondarie di 1° grado del territorio tramite la Associazione Pronto Donna. Prolungamento dell'orario delle attività ludiche ed extrascolastiche del territorio (Ludoteche gestite tramite convenzione con Cooperativa Athena). Terminerà in data 31.12.2011. L'obbiettivo raggiunto è stato di notevole impatto positivo in quanto ha permesso alle famiglie, ed in particolare alle donne, di svolgere le loro attività lavorative in orario full-time con la certezza di lasciare i propri figli in un ambiente protetto ed educativo. Lo scopo raggiunto è stato quello di offrire pari opportunità di istruzione, promuovere la continuità orizzontale fra le scuole e gli interventi perequativi ed integrativi di prevenzione della dispersione scolastica e di educazione alla salute. Le istituzioni scolastiche coinvolte hanno condiviso il progetto integrandolo nei rispettivi Piani 'Offerta Formativa.

Con il finanziamento della



REGIONE TOSCANA  
Giunta Regionale

- **Comune di Foiano della Chiana:** prolungamento dell'orario del nido comunale. Iniziato in data 15.11.2010 – terminerà in data 31.12.2011.
- **Comune di Marciano della Chiana:** prolungamento dell'orario del nido comunale (gestione associata con Lucignano). Iniziato in data 15.11.2010 – terminerà in data 31.12.2011.
- **Comune di Lucignano:** prolungamento dell'orario del nido comunale (gestione associata con Marciano della Chiana). Iniziato in data 15.11.2010 – terminerà in data 31.12.2011.

Per questi ultimi tre Comuni è stato possibile il prolungamento dell'orario dei nidi già esistenti con lo scopo di accogliere i bambini in età compresi 12-36 mesi in una struttura adeguata con apertura nell'orario pomeridiano prolungato, senza alcuna discriminazione, ove sia assicurato il diritto di ogni bambino all'educazione, nel rispetto della propria identità individuale, culturale e religiosa. Offrendo alle famiglie un servizio per la prima infanzia mirato alla conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa potenziando l'orario di apertura dei servizi a permesso di soddisfare maggiormente i bisogni delle donne lavoratrici sempre più bisognose di sostegno nell'accesso al mondo del lavoro.

- ➔ **Progetto n. 3 “La lotta alle discriminazioni di genere e alla violenza”:** Iniziato in data 15.09.2010 e successivamente in data 09.05.2011 è stata sottoscritta la convenzione con la Associazione Pronto Donna per lo svolgimento delle attività previste dal progetto che sono tuttora in essere e termineranno in data 01.04.2012.

Il progetto ha lo scopo di potenziare la rete dei servizi rivolti alle donne in situazione di disagio, promuovendo un diverso approccio di genere ed in particolare diffondendo una cultura della non violenza e delle pari opportunità. Per raggiungere tale obiettivo sono state svolte:

- attività di prevenzione e di sensibilizzazione del fenomeno della violenza subita dalle donne;
- istituzione di un tavolo tecnico per elaborare procedure per contrastare le discriminazioni di genere e favorire il reinserimento socio-lavorativo.

La rete dei servizi rivolti alle donne così potenziata ha permesso ad utenti ed operatori di affrontare in modo più professionale ed omogeneo problematiche particolarmente delicate. Inoltre i servizi sociali dei Comuni hanno avuto la possibilità di confrontarsi e collaborare con operatori qualificati e figure professionali specializzate.

Con il finanziamento della



## Zona Socio Sanitaria Valtiberina

*PROGETTO N.4 "PROPOSTE DI CONCILIAZIONE PER DONNE  
LAVORATRICI NEI COMUNI MONTANI"*

*PROGETTO N.5 "CENTRO ASCOLTO DONNA"*

→ **Progetto n. 4: "Proposte di conciliazione per donne lavoratrici nei comuni montani"**

*Cronoprogramma di previsione:*

Fasi:

- 1) Maggio/giugno 2010: elaborazione progetto e concertazione proposta progettuale con le istituzioni e le Associazioni locali; sottoscrizione dell'accordo territoriale di genere
- 2) Luglio 2010/aprile 2012: stipula convenzioni per l'attivazione del servizio trasporti e per il servizio educativo

*Avanzamento fisico:*

**Fase 1:** la prima fase si è conclusa nel rispetto delle previsioni temporali. Il protocollo di genere è stato sottoscritto in data 28/06/2010;

**Fase 2:** dal mese di luglio 2010 sono stati avviati una serie di incontri per l'individuazione e l'allestimento dei locali per ospitare il centro. L'assistente sociale, in collaborazione con la Cooperativa SEAN, ha predisposto programmi individualizzati per i minori interessati dal servizio. Nel mese di ottobre 2010 a seguito di una campagna di informazione effettuata a mezzo degli uffici scuola e a mezzo stampa è stato avviato il centro di conciliazione nel Comune di Badia Tedalda.

I servizi del centro hanno tuttavia interessato anche bambini residenti nel Comune di Sestino per i quali è stato attivato ad hoc un servizio di trasporti con la Confraternita di Misericordia di Badia Tedalda convenzionata con la Comunità Montana.

La prolungata stagione invernale ha tuttavia limitato il servizio di trasporto data l'impossibilità di raggiungere le frazioni più distanti dal centro abitato di Badia Tedalda. Per questo motivo la Confraternita di Misericordia si è trovata nell'impossibilità di svolgere il servizio di trasporto nei primi mesi del 2011. In questo periodo, tuttavia, si sono attivati una serie di incontri al fine di individuare un luogo a Sestino per replicare la positiva esperienza di Badia. L'individuazione di una sala di proprietà della curia posta nel centro storico di Sestino e disponibile ad accogliere i locali del centro, ha consentito di mettere a punto il servizio anche in questo comune.

Il primo agosto 2011 è stata sottoscritta una convenzione con la Cooperativa SEAN per formalizzare le ore degli educatori che, nella fase di star up del progetto, hanno operato in maniera volontaria. La riapertura del centro di Badia Tedalda e l'avvio del

Con il finanziamento della



REGIONE TOSCANA  
Giunta Regionale

progetto per il comune di Sestino ha consentito di non attivare le convenzioni con le confraternite di Misericordia interessate in un primo tempo soprattutto per consentire ai bambini di Sestino di raggiungere il Comune di Badia Tedalda.

La ripresa delle attività del centro è stata accolta con entusiasmo in entrambe le comunità. Nel mese di giugno una campagna di informazione coordinata con gli uffici scuola dei comuni, ha consentito di informare le famiglie circa le attività poste in essere che si sono svolte regolarmente per tutto il periodo estivo.

L'apertura dei due Centri si configura appieno quale incremento dell'offerta di servizi adeguati alla conciliazione lavoro/cura e, il servizio, ha portato un notevole miglioramento della qualità della vita per le comunità residenti in questi territori oggettivamente disagiati data la loro collocazione geografica e l'inesistenza di qualsiasi forma di servizio di supporto alle madri lavoratrici.

### → Progetto n.5: "Centro ascolto donna Valtiberina"

*Cronoprogramma di previsione:*

Fasi:

- 1) Maggio/giugno 2010: elaborazione progetto e concertazione proposta progettuale con le istituzioni e le Associazioni locali; sottoscrizione dell'accordo territoriale di genere;
- 2) Giugno/settembre 2010: attivazione di un processo di costruzione di una rete locale con le Istituzioni, le associazioni locali e tutti i soggetti del territorio che a vario titolo sono coinvolti nelle problematiche connesse al disagio femminile e alla lotta contro la violenza di genere;
- 3) Settembre 2010/aprile 2012: attivazione campagna informativa, apertura e gestione del centro di ascolto in collaborazione con le operatrici dell'Associazione Pronto Donna.

*Avanzamento fisico:*

**Fase 1:** la prima fase si è conclusa nel rispetto delle previsioni temporali e dopo un processo concertativo che ha interessato l'associazionismo locale, il protocollo di genere è stato sottoscritto in data 28/06/2010;

**Fase 2:** la seconda fase, sebbene con un leggero slittamento rispetto ai tempi di previsione, si è regolarmente conclusa nel mese di ottobre 2010 quando, a seguito di una serie di incontri, si è giunti all'individuazione del Centro per l'integrazione in via Santa Croce n. 3 a Sansepolcro quale luogo atto ad ospitare lo Sportello del Centro Ascolto Donna. La scelta del Centro come luogo deputato all'accoglimento dello sportello è stata dettata dalla necessità di avere un punto di riferimento fisico già noto a Sansepolcro nonché dall'esistenza di un accordo preesistente fra la Comunità Montana e l'Orfanotrofio Schianteschi proprietario della struttura.

**Fase 3:** il 23 novembre 2010, a seguito di una prima campagna informativa che ha interessato in maniera capillare il comprensorio della Valtiberina, è stato inaugurato il Centro Ascolto Donna Valtiberina che, in nei primi mesi di attività, si è avvalso della

Con il finanziamento della



REGIONE TOSCANA  
Giunta Regionale



collaborazione volontaria delle operatrici del Pronto Donna di Arezzo. Le operatrici del Pronto Donna hanno lavorato in stretta sinergia con le Assistenti sociali e con la struttura tecnica della Comunità Montana al fine di predisporre le basi per un servizio condiviso. Data la positiva risposta alla fase di start-up del progetto la Comunità Montana ha sottoscritto in data 20 giugno 2011 la Convenzione con l'Associazione Pronto Donna di Arezzo per la formalizzazione dell'incarico degli operatori che svolgono il servizio.

L'apertura di uno sportello territoriale di ascolto ha reso possibile, nella comunità locale, un aumento di consapevolezza e conoscenza del fenomeno della violenza contro le donne con conseguente diffusione di una cultura della non violenza e promozione del principio delle pari opportunità. L'offerta di questo servizio, che si pone fra gli obiettivi principali quello della prevenzione del disagio e del rafforzamento e integrazione della rete di servizi già attivi nel territorio, ha comportato un significativo miglioramento della qualità della vita per il territorio della Valtiberina che trova *in loco* uno strumento di conoscenza e sostegno rispetto a problematiche in costante crescita. Il bisogno che lo sportello è stato in grado di intercettare e quindi la risposta che il servizio ha fornito al territorio medesimo, è supportata dall'alto numero di accessi allo sportello che si è verificato già in fase di start-up.

L'apertura dello sportello ha reso possibile avviare un percorso utile alla produzione di procedure e linee guida per situazioni di disagio sociale e procedure operative per inserimento in casa rifugio. Il percorso intrapreso, ha come obiettivo principale quello di aumentare negli operatori dei servizi sociali, socio-sanitari distrettuali, del pronto soccorso, delle forze dell'ordine e scolastici il livello di consapevolezza rispetto al fenomeno della violenza e del maltrattamento su donne e minori, nonché la conoscenza dei servizi disponibili e degli strumenti di contrasto al fenomeno della violenza di genere al fine di dare una risposta puntuale al territorio. Gli incontri di condivisione hanno riguardato, in prima istanza, le forze dell'ordine; il 24 maggio presso la sede della Comunità Montana Valtiberina si è svolto un incontro con la rappresentanza territoriale dell'Arma dei Carabinieri valutata come primo interlocutore visto il contatto privilegiato che da sempre con essa intrattiene il territorio.

La definizione delle procedure da seguire predisposte dalla Comunità Montana Valtiberina di concerto con l'Associazione Pronto Donna sono state implementate a seguito dell'incontro con l'Arma dei Carabinieri; circa le procedure operative per inserimento nella casa rifugio, il richiamo alla "Procedura USL 8 per vittime di maltrattamento" ha richiesto l'attivazione di un confronto anche con il Consultorio di zona quale parte attiva per il contrasto alla violenza. A tal fine è stato organizzato un incontro fra il Servizio Sociale della Comunità Montana e la responsabile del Consultorio stesso durante il quale sono state condivise oltre alle bozze, le modalità per far convergere i due progetti soprattutto sulla fase di restituzione dei risultati visto che il tema interessa gli stessi operatori di rete. Questa convergenza ha come obiettivo principale quello di razionalizzare risorse e favorire gli scambi fra le diverse realtà territoriali interessate.

Nel mese di ottobre 2011 è prevista una nuova campagna di sensibilizzazione e informazione sul servizio, campagna che prevede anche la restituzione dei risultati degli incontri effettuati per addivenire infine alla redazione di un protocollo operativo zonale che coinvolga tutte le forze dell'ordine ed i servizi sociali, da attivarsi nei casi abuso e violenza.

Con il finanziamento della



REGIONE TOSCANA  
Giunta Regionale

### **Zona Socio Sanitaria Valdarno**

*PROGETTO N.6 "ATTIVAZIONE SERVIZIO A FAVORE DI DONNE IN SITUAZIONE DI DISAGIO IN VALDARNO"*

*PROGETTO N.7 "INTERVENTI PER LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO DELLE DONNE IN VALDARNO"*

#### **→ Progetto n.6 "Attivazione servizio a favore di donne in situazione di disagio in Valdarno":**

A causa di problemi logistici legati all'individuazione della sede l'apertura dello sportello è stata posticipata rispetto alla tempistica inizialmente preventivata. Nel frattempo la Zona si è impegnata comunque nelle attività di costruzione della rete affinché, nel momento in cui il servizio fosse stato fisicamente aperto, potesse essere prontamente attivo sul territorio.

In data 30/06/2011 è stato inaugurato lo Sportello Ascolto Donna in Valdarno ubicato all'interno del Distretto Sociosanitario di San Giovanni Valdarno ma con valenza zonale per i 10 Comuni della Zona Sociosanitaria: Bucine, Castelfranco di Sopra, Cavriglia, Laterina, Loro Ciuffenna, Monteverchi, Pergine Valdarno, Pian di Scò, San Giovanni Valdarno e Terranuova Bracciolini. Tale ubicazione ha favorito fin dall'inizio la pubblicizzazione del servizio, l'accesso e il collegamento tra lo sportello e gli altri servizi presenti. Detto sportello ha svolto le funzioni di un servizio operativo a bassa soglia ed ha perseguito gli obiettivi dell'informazione e della prevenzione per donne in situazione di disagio sociale. Precedentemente all'apertura sono stati svolti incontri e raccordi telefonici sia con i referenti dell'Amministrazione Provinciale di Arezzo che con l'Associazione Pronto Donna volti a definire gli aspetti operativi inerenti l'apertura dello Sportello. Lo sportello dal 30 giugno 2011 al 31 agosto 2011 è stato aperto il martedì dalle 9.00 alle 12.00 ad eccezione del periodo dal 2/08/11 al 30/08/11 durante il quale è rimasto chiuso per la sospensione estiva pianificata.

Nel periodo di riferimento si sono rivolte allo sportello 4 donne in situazione di disagio residenti nella zona Valdarno.

Al fine di rispondere ai bisogni raccolti le operatrici hanno provveduto a:

- attivare le consulenze legali e psicologiche, svolte in orari diversi da quelli di apertura dello sportello;
- inviare le utenti ai servizi del territorio sulla base delle richieste emerse.

Ad oggi restano da definire aspetti inerenti l'adeguamento dei locali al fine di renderli ulteriormente accoglienti e nel frattempo sono stati attivati due numeri telefonici: 0559106454 - 366434397639 (dal lunedì al venerdì dalle ore 09,30 alle ore 12,30).

Lo sportello è stato ovviamente inserito nella rete territoriale dei Servizi; è stata data ampia informazione attraverso la stampa (conferenze stampa, comunicati stampa, articoli quotidiani, televisioni locali, provinciali e regionali); sono stati realizzati sia pieghevoli che locandine informative distribuiti in tutto il Valdarno.

Con il finanziamento della



REGIONE TOSCANA  
Giunta Regionale

L'obiettivo del progetto è il mantenimento di uno sportello contro la violenza di genere e al fine di rimuovere gli stereotipi legati al genere ed a prevenire e contrastare la violenza di genere nella Zona Valdarno.

→ **Progetto n.7 “Interventi per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle donne in Valdarno”:** data di avvio il 01 settembre 2010

Il progetto, finalizzato alla costruzione di un sistema coerente di interventi finalizzati a rimuovere gli stereotipi legati al genere e a favorire lo sviluppo della qualità della vita della donna attraverso interventi di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, prevede l'ampliamento dei servizi extrascolastici per minori presenti sul territorio zonale al fine di essere un reale sostegno ai tempi di conciliazione della donna fra il lavoro e la famiglia.

**ATTIVITA' SVOLTE:**

- ✓ programmazione – da parte dei 10 Comuni del Valdarno – dei servizi extrascolastici per minori per il nuovo anno scolastico 2010/2011, che consentono alla donna la permanenza sul mercato del lavoro ed una maggiore conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Nella programmazione, è stato considerato il bisogno di ampliare la fascia oraria giornaliera dei servizi e dei periodi di chiusura dell'attività scolastiche (vacanze di Natale, vacanze estive).

- 4) Attuazione delle attività nei 10 Comuni del Valdarno:

**Comune di Bucine:** il progetto ha permesso il potenziamento delle attività extrascolastiche per minori nel periodo invernale dal 15/09/2010 al 01/06/2010 per le fasce di età 6-11 e 11-14, con un aumento del numero di utenti (da 65 a 100) e l'attivazione di attività extrascolastiche per bambini della scuola primaria in una frazione del paese (2 pomeriggi a settimana).

**Comune di Castelfranco di Sopra:** il progetto ha permesso di avviare una nuova attività, il Servizio di prescuola:

- Destinatari: bambini e ragazzi della scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado
- Ottobre 2010 – Giugno 2011, con orario 7.30-8,10.
- Servizio molto importante per i genitori che lavorano fuori sede e che possono lasciare i loro figli presso gli istituti scolastici prima dell'inizio delle lezioni
- Usufruiscono del servizio 10 alunni.
- Attività offerta: anticipazione dell'attività' di permanenza presso la scuola con personale ( animatori-educatori) fornito da associazione culturale del territorio.

**Comune di Cavriglia:** attivazione nuova attività (laboratori di cucina, creatività, archeologia, teatro, giocoleria) per i mesi di aprile/maggio 2011 per bambini dai 4 ai 10 anni il sabato pomeriggio; si tratta di una ludoteca itinerante che toccherà diversi luoghi del territorio

Partecipazione prevista: 25 bambini ad ogni incontro

Potenziamento numero utenti dei servizi offerti annualmente all'interno del Progetto Giovani quali corso di tennis e/o equitazione per i bambini dai 6 ai 14 anni; si prevede una maggior partecipazione di 40 bambini.

Con il finanziamento della



**Comune di Laterina:** il progetto ha consentito lo svolgimento delle seguenti attività:

Potenziamento servizio di supporto educativo/progettuale nei giorni non coperti dai rientri pomeridiani nella scuola primaria di Laterina

- Fascia di età interessata: 6-11 anni
- N° utenti: 15
- Attività offerte: laboratorio teatrale e manipolazione

Potenziamento servizio di supporto educativo/progettuale nei giorni non coperti dai rientri pomeridiani nella scuola secondaria di primo grado di Laterina e Ponticino

- Fascia di età interessata: 11-14 anni
- N° utenti: 15
- Attività offerte: laboratorio teatrale

Attivazione servizio di supporto educativo nei giorni non coperti dai rientri pomeridiani nella scuola secondaria di primo grado di Laterina e Ponticino

- Fascia di età interessata: 11-14 anni
- N° utenti: 34
- Attività offerte: aiuto nei compiti, supporto relazionale

**Comune di Loro Ciuffenna:** il progetto ha permesso:

l'attivazione del servizio di prescuola

sedi: scuola primaria di Loro Ciuffenna con orario 7,30-8,30 numero utenti: 50

scuola infanzia di Loro Ciuffenna con orario 7,30-8,30 numero utenti 24

scuola primaria di San Giustino V.no con orario 7,30-8,30 numero utenti:10

scuola infanzia di San Giustino V.no con orario 7,30-8,30 numero utenti 7

L'attività offerta e' quella di garantire al genitore l'ingresso anticipato a scuola con personale fornito da cooperativa/associazione del territorio.

Attivazione centro estivo

dal 21 giugno al 31 luglio 2011 con apertura settimanale dal lunedì al venerdì con orario 8,00-13,00 rivolto ai bambini della scuola dell'infanzia e primaria di Loro Ciuffenna e San Giustino V.no con totale iscrizioni pari a 228.

**Comune di Montevarchi:** il progetto ha permesso di proseguire ed incentivare le attività dei 2 Centri educativi per minori del Comune, in particolare è stato possibile anticipare la data di apertura dei Centri dalla metà ai primi di ottobre ed aumentare il numero degli operatori presenti al Centro "Il Piccolo Principe" di Levane. La presenza di un operatore in più nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì ha consentito l'inserimento di cinque bambini in più al giorno, permettendo di diminuire la lista di attesa.

Inoltre è stato possibile garantire l'apertura dei Centri durante le vacanze natalizie, Questo servizio aggiuntivo, dalle ore 14.30 alle ore 16.30 ha permesso ai bambini di svolgere parte dei compiti loro assegnati per le vacanze ed alle famiglie di avere un forte supporto.

**Comune di Pergine Valdarno:** il progetto permette di estendere l'attività della Scuola Materna nel mese di Luglio 2011 e aumento numero utenti

Fascia di età interessata: 3-5 anni

Con il finanziamento della



Orario 8:30 – 16:30, di solito fino al 30 giugno, nel 2011 fino al 31 luglio grazie al progetto

Numero utenti: da 30 passano a 38 (da gennaio 2011)

**Comune di Pian di Scò:** il progetto ha permesso di avviare una nuova attività, il Servizio di prescuola e post-scuola:

- Settembre 2010 – Giugno 2011
- Sedi: scuola infanzia Faella; orario: 7,30-8,30 16,00-17,00 . fascia di età' : 3-5 anni. numero utenti: 15 bambini
- scuola primaria Faella e Pian di Sco': orario : 7,30-8,10 fascia età : 6-10 anni . numero utenti : 15 bambini
- attività offerta: anticipazione e prolungamento dell'attività di permanenza presso la scuola con personale ( animatori-educatori) fornito da associazione culturale del territorio.

**Comune di San Giovanni Valdarno:** potenziamento delle attività extrascolastiche del CIAF per una fascia d'età dai 3 ai 14 anni. In particolare sarà aumentata la soddisfazione della domanda, scorrendo la lista d'attesa presente. Allo stato attuale gli utenti sono 25 al CIAF, che saranno aumentati di 10 unità in più. garantendo lo stesso orario di servizio ( lun- ven. 14,30-18,30 ).

Potenziamento dell'attività estiva "Giardino dei piccoli" ( da 3 a 6 anni ) nel mese di luglio, con un numero maggiore di utenti, da 20 a 35 bambini.

**Comune di Terranuova Bracciolini:** il progetto ha permesso:

- l'ampliamento del servizio di attività extrascolastiche per minori di età compresa tra i 6 ed i 14 anni che svolgono all'interno del C.I.A.F. nei giorni di giovedì e venerdì nella fascia oraria 16:10-19:00. Il servizio è svolto dal lunedì al venerdì in due fasce orarie: dalle 12:30 alle 16:10 e dalle 16:10 alle 19:00 in continuità con gli orari scolastici, ma il giovedì e venerdì dalle 16:10 alle 19:00 a causa della assenza di fondi e assenza del servizio civile volontario il numero di bambini iscritti era bloccato a 20. Il progetto ha permesso di azzerare le liste di attesa che si erano create. I minori iscritti che usufruiscono dell'ampliamento delle attività sono 18 (7 il giovedì e 11 il venerdì).
- l'ampliamento del servizio specifico per le terze medie effettuato tutti i venerdì dal mese di marzo 2011 nella fascia oraria 13:40 – 16:10 al fine di supportare i ragazzi nella preparazione all'esame di terza media. Aumento del numero di operatori disponibili e conseguentemente del numero di iscritti da 25 a 50.

Le attività sono svolte dai servizi sociali di ciascun Comune, che le eseguono con educatori professionali dipendenti o appartenenti a cooperative sociali o associazioni, a seconda dei contratti in essere in ogni Comune per le attività extrascolastiche.

**L'impatto dei fondi della L.R.16/2009 sono riportati nella seguente tabella:**

	BUCINE	CASTELFRANCO DI SOPRA	CAVRIGLIA	LATERINA	LOROC.	MONTEVARCHI	PERGINE	PIAN DI SCO'	SAN GIOVANNI V.NO	TERRANUOVA B.NI	TOT.	incremento %

Con il finanziamento della



REGIONE TOSCANA  
Giunta Regionale

numero utenti attività extrascolastiche ante l.r. 16/2009	263	135	33	139	53	288	75	67	93	178	1324	
Attività durante l'anno scolastico incluse vacanze Natale	63	49	33	139	39	155	45	67	43	69	702	
Attività estive (luglio)	200	86	0	0	14	133	30	0	50	109	622	
<b>Incremento numero di utenti</b>	<b>40</b>	<b>40</b>	<b>25</b>	<b>15</b>	<b>364</b>	<b>15</b>	<b>8</b>	<b>30</b>	<b>30</b>	<b>43</b>	<b>610</b>	46,07
<b>Attività durante l'anno scolastico incluse vacanze Natale (ottobre 2010-giugno 2011)</b>	20	24	65	15	36	15	0	30	10	43	258	36,75
<b>Attività estive (luglio 2011) - presunti</b>	20	16	0	0	228	0	8	0	20	0	292	46,95
Numero ore settimanali attività extrascolastiche ante l.r. 16/2009	58	55	15	12	13	20	47	18	60	65	363	
Attività durante l'anno scolastico incluse vacanze Natale	18	11	15	12	4	20	7	9	20	35	151	
Attività estive (luglio)	40	44	0	0	9	0	40	9	40	30	212	
<b>Incremento ore settimanali servizi</b>	<b>11</b>	<b>26</b>	<b>4</b>	<b>12</b>	<b>31</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>12,5</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>98,5</b>	27,13
<b>Attività durante l'anno scolastico incluse vacanze Natale (ottobre 2010-giugno 2011)</b>	6	1	4	12	6	0	0	12,5	0	0	41,5	27,48
<b>Attività estive (luglio 2011) - presunti</b>	5	25	0	0	25	2	0	0	0	0	57	26,89

Con il finanziamento della



REGIONE TOSCANA  
Giunta Regionale

Report consegnato alla R.T. il 30 ottobre 2011

**Zona Socio Sanitaria Casentino**  
**PROGETTO N.8 "INSIEMECON L'ORSO BALÙ "**  
**PROGETTO N.9 "PROMOZIONE DEI DIRITTI E DELLE PARI**  
**OPPORTUNITÀ, CONTRASTO E PREVENZIONE DEL**  
**FENOMENO DELLA VIOLENZA SULLE DONNE"**  
**PROGETTO N.10 "AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE**  
**PER UNA CULTURA DELLE PARI OPPORTUNITÀ NELLA**  
**POLITICA E NELLA SOCIETÀ CIVILE"**

I progetti elaborati nell'ambito degli obiettivi della L.R. 16/2009 sulla Cittadinanza di genere, inseriti nel Patto Territoriale di Genere di livello provinciale, sono confluiti nel Programma delle attività e degli interventi della *GESTIONE ASSOCIATA DI ATTIVITÀ ED INTERVENTI IN MATERIA DI PARI OPPORTUNITÀ*, approvato con Delibera della Giunta della Comunità Montana n. 90 del 02.09.2010.

Nel mese di dicembre 2010 si è provveduto, a seguito della comunicazione della Provincia di Arezzo, ad adottare il provvedimento di impegno di spesa per ciascuna delle progettualità approvate.

Si dettaglia di seguito lo stato di attuazione per ciascun progetto.

→ **Progetto n. 8 "Insieme con l'Orso Balù":**

Attivazione di un servizio socio-educativo pomeridiano, a supporto degli uomini-padri e delle donne-madri che lavorano anche in orari pomeridiani.

**Inizio previsto: novembre 2010 - Fine prevista: aprile 2012**

**Inizio effettivo: marzo 2011 - Fine prevista: aprile 2012**

L'attivazione del progetto è stata posticipata a seguito della valutazione di iniziare le attività in prossimità della fine dell'anno scolastico, cioè in un periodo durante il quale sono più carenti i servizi educativi a sostegno delle famiglie, al fine di garantire piena funzionalità al progetto.

È stato realizzato il primo incontro finalizzato alla concertazione delle azioni ed alla definizione della programmazione con la cooperativa che attuerà gli interventi (25.03.2011).

Successivamente in data 14.04.2011 è stato indetto un incontro con gli Assessori alle Pari Opportunità per condividere la programmazione, le procedure e le modalità di intervento, al fine di attivare le azioni progettuali a partire dal mese di maggio 2011.

Sono stati in seguito realizzati n. 2 incontri: due a livello istituzionale (28.04.2011 e 07.06.2011) finalizzati a concertare interventi nei singoli territori comunali, con l'obiettivo di predisporre una programmazione a livello di vallata ed uno tecnico-operativo nell'ambito del servizio sociale professionale al fine di poter attivare interventi anche con modalità individuale a fronte di situazioni familiari, già prese in carico ai servizi, che presentano i requisiti previsti dal progetto, soprattutto in presenza di familiari con disabilità.

Con il finanziamento della



REGIONE TOSCANA  
Giunta Regionale

Sono stati attivati i servizi socio-educativi pomeridiani, in modalità individuale, partiti nel mese di agosto con il coinvolgimento e la collaborazione del servizio sociale professionale. I bambini coinvolti sono attualmente 8.

**→ Progetto n. 9 “Promozione dei diritti e delle pari opportunità, contrasto e prevenzione del fenomeno della violenza sulle donne”:**

**Inizio previsto: settembre 2010 - Fine prevista: aprile 2012**

**Inizio effettivo: ottobre 2010 - Fine prevista: aprile 2012**

**a. Formazione gruppo tecnico di lavoro** (Avvio entro 30 giorni dall’approvazione del progetto):

È stato costituito il gruppo tecnico di lavoro composto da:

- due operatori dell’Associazione “Pronto Donna”
- Resp.Gestione Associata delle Pari Opportunità della Comunità Montana del Casentino
- Resp. U.F. Alta Integrazione dell’Az Usl 8
- due assistenti sociali referenti del Consultorio Unico Polivalente della Zona Casentino.

**b. Incontri informativi e Attività di sensibilizzazione**

È stata programmata l’attività di sensibilizzazione sul fenomeno della violenza, realizzata anche attraverso lo sportello “Ascolto Donna” di accoglienza e della rete dei servizi a favore delle donne, per il quale il servizio ha predisposto apposita Convenzione con l’Associazione Pronto Donna di Arezzo, con decorrenza 1 ottobre 2010.

Nel periodo di riferimento si sono rivolte allo sportello **21 utenti** di cui la maggioranza sono vittime di violenze di genere.

Queste ultime sono state inviate al Centro Antiviolenza dell’Associazione “Pronto Donna” per iniziare un percorso di fuoriuscita dalla violenza ed in un caso è stato necessario programmare l’ingresso in Casa Rifugio.

Le principali richieste rivolte allo Sportello riguardavano le seguenti aree:

- ascolto
- consulenza legale
- accoglienza abitativa
- sostegno per la fuoriuscita dalla violenza
- allontanamento in Casa Rifugio
- aiuto per la ricerca del lavoro
- 

**c. Produzione di un opuscolo multi-lingue sulla violenza di genere**

È stato realizzato un opuscolo multilingue (lingua italiana, rumena e araba) sulla violenza di genere, uno strumento divulgativo e di facile comprensione per la cittadinanza, al di là della loro cultura di origine. Il fenomeno della violenza di genere, infatti, come rilevato dall’analisi dell’utenza dell’Associazione Pronto Donna e come confermato da numerose ricerche e indagini, è trasversale.

La produzione del materiale multi-lingue ad hoc per le esigenze del territorio, ha contribuito alla promozione di una vera integrazione dei diritti delle donne che non

Con il finanziamento della





può non passare dall'informazione. Il materiale prodotto, essendo caratterizzato dall'individuazione di risposte comuni al problema della violenza di genere, è riuscito ad individuare in modo innovativo i criteri di trasversalità del fenomeno, tenendo conto degli aspetti comuni del fenomeno nelle diverse culture e delle specificità.

#### **d. Produzione di procedure e divulgazione del protocollo**

È stato avviato il percorso per la predisposizione di un protocollo operativo zonale che coinvolge tutte le forze dell'ordine ed i servizi sociali, da attivarsi nei casi abuso e violenza. È stato richiesto agli enti coinvolti la nomina del referente del gruppo di lavoro.

Ad oggi hanno risposto i seguenti Enti:

ENTE	RUOLO	Referente
Comune di Bibbiena	Comandante Polizia municipale	Enrica Michelini
Comune di Ortignano Raggiolo	Resp. Servizio Polizia municipale	Metozzi Ivana
Comune di Pratovecchio	Agente Polizia Municipale	Fatucchi Sonia
Comune di Stia	Agente Polizia Municipale	Fatucchi Sonia
Comune di Montemignaio	Agente Polizia Municipale	Consumi Ennio
POLIZIA STRADALE - Poppi	Assistente Capo Polizia di Stato	Lachi Anna
SERVIZIO SOCIALE	Assistente Sociale	Salvietti Maira
SERVIZIO SOCIALE	Assistente Sociale	Sammicheli Ombretta
ASSOCIAZIONE PRONTO DONNA	Psicologa	Serafini Elisa
ASSOCIAZIONE PRONTO DONNA	Operatrice sportello	Greppi Angela

#### **→ Progetto n. 10 Azioni di sensibilizzazione e promozione per una cultura delle pari opportunità nella politica e nella società civile:**

Azione "Favorire la partecipazione delle donne al mondo della politica, delle istituzioni, nella società"

Tempi di attuazione previsti:

**Inizio previsto: ottobre 2010 - Fine prevista: aprile 2012**

**Inizio effettivo: ottobre 2010 - Fine prevista: aprile 2012**

→ L'azione ha previsto la realizzazione di n. 4 incontri di sensibilizzazione sui seguenti temi:

A) Il processo della comunicazione

1. la costruzione, la trasmissione, la ricezione del messaggio;

Con il finanziamento della



REGIONE TOSCANA  
Giunta Regionale

2. livelli comunicativi di contenuto e di relazione: la comunicazione analogica e la comunicazione numerica;
3. la comunicazione istituzionale scritta;
4. Il feedback: il feedback positivo e il feedback negativo; gli errori della comunicazione

## B) La comunicazione e il gruppo

- caratteristiche del gruppo: elementi di interazione del gruppo, funzioni e ruoli assunti all'interno del gruppo e dinamica di gruppo; lettura e decodifica della dinamica di gruppo
- tecniche di conduzione e gestione delle riunioni pubbliche; tecniche di public speaking e di gestione delle dinamiche difficili.

L'avvio del progetto ha previsto l'individuazione del consulente che ha condotto gli incontri di sensibilizzazione con il quale è stato programmato l'intervento che ha avuto inizio a partire dal mese di gennaio 2011.

Gli incontri si sono tenuti nei giorni:

- 17 gennaio 2011
- 24 gennaio 2011
- 31 gennaio 2011
- 7 febbraio 2011

Hanno partecipato agli incontri n. 14 donne, alle quali è stato consegnato un attestato di frequenza.

A seguito della realizzazione degli incontri, è stata proposta la realizzazione di una II fase al fine di approfondire i temi trattati durante gli incontri.

Hanno risposto al questionario di gradimento 9 donne su 14, tra le quali abbiamo riscontrato una soddisfazione dell' 83,3%.

Il corso è stato effettuato con risorse proprie dell'ente, pertanto le risorse dedicate al progetto verranno utilizzate per la realizzazione della seconda parte del corso.

- Azione "Favorire un'equa distribuzione delle responsabilità familiare nella cura dei figli"

L'azione prevede:

- la produzione di un depliant informativo
- la realizzazione di n. 2 azioni di sensibilizzazione e promozione sull'equa distribuzione delle responsabilità familiari nella cura dei figli rivolti alla cittadinanza.

Il depliant per favorire la conoscenza ed il ricorso al congedo parentale è stato elaborato, ed al momento è in fase di predisposizione la pubblicazione .

Con il finanziamento della



REGIONE TOSCANA  
Giunta Regionale